

COMUNE DI MANERBIO

PROVINCIA DI BRESCIA

COD. ENTE 10353

DELIBERAZIONE n. 43 del 24/07/2014

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO: INTERPELLANZA IN MERITO ALLA SUB CONCESSIONE DI PALESTRA PER IL RAMADAM, PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI GOTTANI, ZUCCHI E CAVALLINI.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese di luglio, alle ore 20:30 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ALGHISI SAMUELE	X		LORENZI DAVID	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA		X	MIGLIORATI GIUSEPPE	X	
BONINSEGNA MASSIMO		X	OLIVETTI MARCO	X	
CASARO FERRUCCIO	X		PAZZINI MARA		X
CAVALLINI CRISTINA	X		SOLIMEO GIOVANNA		X
COLUCCI GLORIA	X		UNGARO LUIGI	X	
FORNARI MARICA		X	VIVIANI PIERFAUSTO	X	
GOGNA CLAUDIO	X		ZUCCHI ALBERTO	X	
GOTTANI ROBERTO	X				

Presenti 12

Assenti 5

Partecipa all'adunanza IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. SALVATORE TARANTINO il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, IL SINDACO DOTT. SAMUELE ALGHISI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al numero 1 dell'ordine del giorno.

Risultano altresì presenti gli Assessori esterni: BOSIO FABRIZIO, CARLOTTI NERINA MARIA TERESA, MASINI PAOLA, PRETI GIANDOMENICO, TOMASONI OMAR.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 1° punto iscritto all'ordine del giorno. Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento del Consiglio Comunale, invita, quindi, il Consigliere Comunale Gottani, Capogruppo "Manerbio Insieme" e primo firmatario dell'interpellanza in oggetto, a leggere l'interpellanza stessa, prot. n. 10193 del 11/07/2014, che si allega alla presente, inerente la richiesta di informazioni in merito alla sub concessione della palestra in piazza A.Moro ad una comunità di cittadini stranieri, che la utilizzano come luogo di ritrovo e preghiera nel periodo del Ramadam;

Il Consigliere Comunale Gottani procede con la lettura;

Il Sindaco risponde all'interpellanza. Fa presente che la sub locazione, ai sensi di legge, non si configura per periodi di tempo non superiori ai 30 giorni. Fa una cronistoria dei fatti succedutisi. Ricorda che, appena insediata l'attuale Amministrazione, si erano presentate alcune Associazioni che chiedevano la possibilità di utilizzare degli ambienti comunali, per poter pregare durante il Ramadam e/o semplicemente per ritrovarsi e discutere. Non c'erano ambienti idonei nella disponibilità del Comune e, pertanto, si è operato come sempre: non c'è stata una parte autorizzativa del Comune e queste persone si sono incontrate in appartamenti sparsi sul territorio comunale, segnalando la loro presenza all'interno delle abitazioni. Spontaneamente hanno consegnato la carta d'identità, codice fiscale e recapiti dei Presidenti delle Associazioni, che sono stati verificati. E' stato organizzato un servizio di sorveglianza, per tutelare l'ordine pubblico e per verificare che non ci fossero intasamenti per le strade. In questo modo rimaneva però in sospenso la questione della sicurezza all'interno degli ambienti, perché non c'è una reale possibilità di controllare quante persone affluiscono nelle case, magari anche in condomini. Gli interessati hanno poi chiesto, in collaborazione con un privato, di poter affittare temporaneamente un capannone ed è stato interpellato un avvocato, che ha espresso il proprio parere al riguardo, di cui dà lettura e che si allega. Tale capannone non è risultato però idoneo. E' stato allora fatto un accordo diretto tra gli interessati e l'attuale gestore della palestra di piazza A.Moro, di proprietà del Comune. Anche in questo caso, non è stato portato avanti nessun processo autorizzativo e, trattandosi di un numero di partecipanti inferiore alle 200 persone, non è stato necessario sottoporre il caso ad una Commissione. Fa presente che, dalla documentazione inerente l'agibilità e la conformità della palestra di cui sopra, non è stato rilevato nulla in base al quale non possano esserci temporaneamente aggregazioni quali quella in esame. Risulta infatti che i locali possono essere adibiti ad attività ludico ricreative **ed aggregative in genere**. Ciò premesso, chiede sulla base di cosa l'Amministrazione avrebbe potuto obiettare su tale aggregazione, non subordinata ad un atto autorizzativo da parte del Comune, considerato, tra l'altro, che si parla di un diritto sancito dalla Costituzione. Esprime poi un proprio personale parere: ritiene che quanto affermato nell'interpellanza, sul fatto che non possa essere affrontato questo tema così delicato con iniziative una tantum, sia condivisibile; detto questo chiede quale sia l'impegno del Gruppo "Manerbio Insieme" nell'affrontare in modo coordinato, continuativo e strutturato il tema in oggetto. Ritiene che il processo di interazione sia ineludibile, dato che la presenza di persone straniere a Manerbio è circa del 12%, quindi il confronto è inevitabile. Non ritiene che l'integrazione o l'interazione tra culture sia soltanto un fatto legato all'accoglimento: l'elemento fondamentale è quello del confronto e tutti si devono aprire ed accettare reciprocamente, sia i manerbiesi, sia gli stranieri. E' un percorso difficile, che costa sacrificio, risorse, impegno, confronto, rinunce.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, cede la parola al Consigliere Comunale Gottani, primo firmatario dell'interpellanza, per l'esercizio del diritto di replica;

Il Consigliere Comunale Gottani condivide quanto affermato dal Sindaco: integrazione non è concedere l'uso di un locale comunale. Ritiene che la religione non possa essere considerata come le attività ludico ricreative: l'utilizzo della palestra in questo caso gli sembra eccessivo. Ritiene anche che bisogna prestare attenzione, perché con la concessione della palestra si creano dei precedenti, in locali che sono pubblici. La palestra è in gestione ad altri, però il Sindaco rimane autorità di pubblica sicurezza. Afferma che, per l'integrazione, occorre fare iniziative come quelle previste negli anni novanta, quali la scuola per gli stranieri;

L'Assessore Bosio osserva che ci sono già attività per l'integrazione, quali i corsi per l'alfabetizzazione, cui ha accennato il Consigliere Gottani, che proseguono; il progetto legato all'intercultura; percorsi per i bambini legati all'integrazione. La concessione della palestra rientra in una serie di interventi che sono stati fatti non solo a Manerbio, ma in generale in Italia. Premesso che la palestra in questione è chiusa da lungo tempo e verrà riaperta a breve, a seguito di iniziative intraprese dall'Assessorato allo Sport, nel momento in cui è stata richiesta per il Ramadam si presentava come una struttura vuota, che poteva pertanto essere utilizzata in quel senso. Nel momento in cui ci dovesse essere una palestra attiva e funzionante, non è concepibile il fatto di sottrarla alle società sportive e dedicarla alle attività in oggetto, semplicemente perché la destinazione d'uso principale è quella legata allo sport. Essendo la palestra vuota e a disposizione, non si è intervenuti nel caso in esame;

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione audio della seduta, depositata agli atti della Segreteria.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott. Samuele Alghisi

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

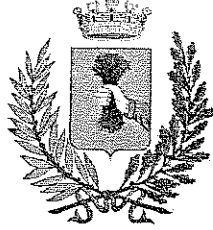
La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On Line del Comune per quindici giorni consecutivi dal: 04 SET. 2014 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Tarantino



COMUNE DI MANERBIO
Provincia di Brescia

Allegati delibera C.C. n. 43 del 24/07/2014

- Interpellanza sub-concessione palestra per Ramadam
- Parere avvocato

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Tarantino





Egr. sig. Sindaco

Comune di Manerbio

Manerbio, 10/07/2014

Oggetto : interpellanza

Visto

che il gestore dell'impianto sportivo di via Luzzago/piazza Aldo Moro, intende dare in sub concessione la palestra ad una comunità di cittadini stranieri che la utilizzerebbero come luogo di ritrovo e preghiera nel periodo del Ramadam;

Premesso

che noi siamo per la convivenza pacifica dei popoli ed il dialogo tra le diverse religioni, nel rispetto delle regole e con le giuste modalità, riteniamo che il tema dell'integrazione non possa essere affrontato con iniziative "spot" di questo tipo ma vada collocato in una più ampia prospettiva politica e non lasciato all'iniziativa privata;

Tenuto conto

che il contratto di affidamento dell'impianto sportivo comunale prevede il divieto di sublocazione da parte del gestore,

Interpelliamo

il Sindaco e la giunta per:

- conoscere lo stato della palestra in oggetto e capire se è idonea ad ospitare tale iniziativa;
- conoscere i termini di legge adottati per il cambio di destinazione d'uso dei locali adibiti da palestra a luogo di culto, visto che il contratto di affidamento al gestore dell'intera struttura comunale all'art. 1 comma 6 recita: "I locali si concedono per il solo uso di svolgimento consentito e della attività di bar e ristorazione con divieto di sublocazione e cessione anche parziale e divieto di mutamento di destinazione".

Distinti saluti.

Consiglieri della lista "ManerbioInsieme":

Roberto Gottani

Alberto Zucchi

Cristina Cavallini

In carico all'Ufficio... SEGR - PRF. IST - SEGG

Il Responsabile

Samuele Alghisi - Sindaco del Comune di Manerbio

Da: "Uff. Urbanistica Comune di Manerbio" <urbanistica@comune.manerbio.bs.it>
Data: lunedì 30 giugno 2014 08:44
A: <sindaco@comune.manerbio.bs.it>
Oggetto: Fw: MOSCHEA TEMPORANEA

From: Ballerini Mauro
Sent: Tuesday, April 22, 2014 9:56 AM
To: 'Uff. Urbanistica Comune di Manerbio'
Subject: R: MOSCHEA TEMPORANEA

Se si tratta di utilizzazione effettivamente temporanea e quindi con chiara indicazione del giorno iniziale e di quello finale ed entro il limiti di giorni novanta non si sono problemi di carattere urbanistico.

In astratto potrebbero porsi solo problemi di carattere igienico-sanitario e di sicurezza in ragione della presenza di un numero di persone che potrebbe essere rilevante.

Non esiste necessità di autorizzazione, trattandosi di attività edilizia libera.

Cordiali saluti. Mauro Ballerini
